

## Rassegna del 23/11/2016

\*\*\*

Sole 24 Ore  
Secolo XIX  
Mf

31 Parterre - Energia e banda ultralarga, Fastweb tra Enel e Telecom  
13 Intervista a Vincenzo Novari - «Con mister Li riparto dalle reti»  
12 Amazon dopo i film via web guarda allo sport

A.Ol.  
Ferrari Gilda  
...

1  
2  
4

PARTERRE

## Energia e banda ultralarga, Fastweb tra Enel e Telecom

**E** nel per la fornitura elettrica, Telecom per la navigazione Internet ultraveloce. Energia per Fastweb non è un'adesione aziendale al movimento di Stefano Parisi (Energie per l'Italia) che di Fastweb è stato amministratore delegato bensì una collaborazione commerciale tra la compagnia telefonica che fa capo a Swisscom e l'Enel, non sulla banda ultralarga bensì sulla bolletta elettrica con un'offerta che prevede uno sconto riservato ai clienti Fastweb. Sulla banda ultralarga invece Fastweb ha scelto di puntare sull'ex monopolista Telecom Italia piuttosto che sul nuovo sfidante Enel Open Fiber, come hanno fatto invece Vodafone e Wind. Flash Fiber, la joint-venture creata quest'estate da Telecom e Fastweb, sta già muovendo i primi passi. È di ieri l'annuncio di un coinvestimento da 20 milioni per portare a Verona la possibilità di connettersi fino a 1 giga di velocità. Nella città scaligera il 90% degli armadietti stradali è raggiunto dalla fibra ottica, il che si traduce in velocità di navigazione fino a 100 mega già oggi. (A.O.)



L'EX AD DI "3 ITALIA" RACCONTA LA SUA NUOVA SFIDA PROFESSIONALE CON CK HUTCHISON

# «Con mister Li riparto dalle reti»

Novari advisor per gli investimenti di Li Ka-Shing: «Interesse nelle infrastrutture»

## ISOLAMENTO NOCIVO

*Se Genova e Milano fossero collegate da 35 minuti di treno la mia città conquisterebbe una dimensione diversa*

## DELUSIONE SHIPPING

*Dopo il fallimento del progetto del porto di Taranto, Ck Hutchison non è più interessato a investire nello shipping*

## IL COLLOQUIO

GILDA FERRARI

**GENOVA.** «Ricordo che appena laureato, avevo 25 anni, impiegavo un'ora e cinquanta minuti per fare Genova-Milano in treno. A distanza di trent'anni, in Italia e nel mondo la velocità è triplicata, ma per fare Genova-Milano in treno servono ancora un'ora e cinquanta minuti». Per Vincenzo Novari - classe 1959, genovese di nascita e di laurea (Economia e commercio) ex a.d. di 3 Italia ora lanciato in nuove sfide professionali - le infrastrutture non sono solo la variabile dalla quale dipende lo sviluppo di un territorio. Per Novari le infrastrutture sono state, in termini di reti, la colonna dorsale della sua carriera e, in termini più pratici, il motivo che l'ha portato lontano dalla sua città natale.

«Se Genova e Milano fossero collegate da un terno che impiega 35-40 minuti molti milanesi verrebbero a vivere a Genova e questa città conquisterebbe una dimensione non solo economica, ma anche culturale e intellettuale completamente diversa». Novari è uno dei dirigenti d'azienda italiani più quotati, brillanti e renziani. Dopo aver fondato Andala, nel 2000, è stato amministratore delegato di 3 Italia (così fu ribattezzata Andala) dal 2001 a 5 novembre

**VINCENZO NOVARI**  
Novari Holding & Consulting

scorso, quando a seguito della mega fusione tra Wind e 3 Italia ha lasciato il timone a Massimo Ibarra. Mala fine di quell'esperienza, che pure è stata un'avventura indimenticabile, non sembra aver intaccato il suo rapporto con il finanziere cinese Li Ka-Shing e con il gruppo Ck Hutchison: «Il fatto che il mio rapporto con mister Li continui in base alla reciproca fiducia è l'aspetto più importante della mia nuova vita professionale». Tre sono le strade intraprese dal manager: assistere come senior advisor il gruppo di Li Ka-Shing nei suoi investimenti in Italia ed Europa; fare il consulente di un gruppo di imprenditori cinese attivi nel settore della distribuzione intenzionati ad acquistare pmi italiane, «preferibilmente del settore moda e food», da sviluppare sul mercato cinese ma mantenendo le produzioni in Italia; e infine cimentarsi nel ruolo di imprenditore in una start-up internazionale fatta però di capitali italiani.

Quello di mister Li è stato «il più grande investimento straniero in Italia dopo il piano Marshall», spiega Novari ricordando che Li Ka-Shing ha messo sul piatto «12 miliardi in 15 anni, nonostante i risultati non fossero subito soddisfacenti visto che il livello di Ebitda di Tre è andato in positivo solo nel 2012». Di quel primo incontro con mister Li, nel 2000, Novari ricorda i det-



tagli ma soprattutto «l'educazione, il garbo e la sensibilità con cui questo signore, settantenne allora, mi trattava nonostante lui fosse tra gli otto uomini più ricchi del mondo e io nessuno».

Al finanziere cinese Novari deve ora proporre opportunità di investimento in alcuni settori strategici: infrastrutture, energia, shipping, real estate. Dopo l'operazione terminal container naufragata a Taranto, lo shipping è l'ambito che offre meno *chance*: «L'idea di fare di quel porto il nodo centrale per il trasporto tra Oriente e Mitteleuropa aveva molto senso, ma i dragaggi sono andati avanti talmente a lungo che alla fine il gruppo è tornato a investire sul porto del Pireo. Da parte del gruppo non c'è più volontà, perché quando vedi il mondo da Ck Hutchison non fai differenza tra Taranto, Genova o Savona». Le migliori opportunità arriveranno allora dalle infrastrutture.

«Ho già un progetto in testa che riguarda le reti e sto raccogliendo informazioni, ma per ora non posso dire di più». Ugualmente promettente è, secondo Novari, il settore dell'energia «perché è protagonista di grandi trasformazioni e dalle trasformazioni nascono le opportunità».

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Amazon dopo i film via web guarda allo sport

**A**mazon sta valutando un'offensiva ambiziosa per accedere all'ultimo bastione della pay-tv tradizionale: i diritti per la trasmissione di eventi sportivi in diretta. Negli ultimi mesi, secondo fonti informate dei fatti, il colosso dell'e-commerce statunitense ha intrattenuto colloqui per l'acquisto dei diritti per pacchetti di partite delle grandi leghe americane come National Basketball Association, Major League Baseball e National Football League, nonché di altri campionati minori tipo Major League Soccer, Atlantic Coast Conference, Campus Insiders, 120 Sports, National Lacrosse League, Major League Lacrosse e World Surf League. L'obiettivo di Amazon, nel caso riuscisse a ottenere i diritti di alcune leghe, consiste nel creare un'offerta da legare all'abbonamento Prime. Per quanto al momento i dettagli siano ancora da definire, l'offensiva è finalizzata ad attirare nuovi abbonati per Prime e nuovi utenti per il pacchetto di canali in diretta streaming. I dirigenti della società fondata da Jeff Bezos sarebbero peraltro arrivati a chiedere alle reti televisive tradizionali come la Epsn di poter acquisire i diritti per eventi sportivi non utilizzati o comunque non coperti con dirette televisive. Amazon sta anche guardando all'estero nel quadro della campagna di espansione globale dei suoi servizi video. Il colosso del web statunitense ha per esempio pagato 10 mila dollari per poter partecipare all'asta per i diritti del campionato di cricket indiano e ha avviato trattative con la Nba su un pacchetto di partite da trasmettere al di fuori degli Stati Uniti. La strada intrapresa da Amazon non è comunque priva di ostacoli. Altri grandi nomi dell'high-tech statunitense del calibro di Facebook e Twitter hanno messo nel mirino lo sport per ampliare la propria offerta di video in streaming digitale.

